

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2017
PREPARARSI IN CONTINUITA' AD ESSERE PRONTI
Vangelo di Matteo 25,1-13

¹Così sarà il regno di Dio. ²C'erano dieci ragazze che avevano preso le loro lampade a olio ed erano andate incontro allo sposo. ³Cinque erano sciocche e cinque erano sagge. ⁴Le cinque sciocche presero le lampade ma non portarono una riserva di olio; ⁵le altre cinque, invece, portarono anche un vasetto di olio. ⁶Poi, siccome lo sposo faceva tardi, tutte furono prese dal sonno e si addormentarono.

⁷A mezzanotte si sente un grido: 'Ecco lo sposo! Andategli incontro!'. ⁸Subito le dieci ragazze si svegliarono e si misero a preparare le lampade. ⁹Le cinque sciocche dissero alle sagge: - Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. ¹⁰Ma le altre cinque risposero:- No, perché non basterebbe più né a voi né a noi. Piuttosto, andate a comprarvelo al negozio. ¹¹Le cinque sciocche andarono a comprare l'olio, ma proprio mentre erano lontane arrivò lo sposo: quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala del banchetto e la porta fu chiusa. ¹²Più tardi arrivarono anche le altre cinque e si misero a gridare:- Signore, signore, aprici! ¹³Ma egli rispose:- Non so proprio chi siete. ¹⁴State svegli, dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Il Vangelo di questa domenica (Matteo 25,1-13) si conclude con questa esortazione: "State svegli, dunque, perché non sapete né il giorno, né l'ora".

L'interpretazione storicamente più diffusa nella Chiesa ha riguardato l'ora della morte, con accenti, più di qualche volta, piuttosto severi, fino ad impaurire le persone; l'esortazione pressante riguardava "l'essere in grazia di Dio", attribuendo a questa espressione la pulizia dell'anima da ogni comportamento negativo.

I mutamenti sociali e culturali, la svolta antropologica, i cambiamenti ecclesiali portano attualmente ad una diversa comprensione sia dell'essere in grazia di Dio, sia della percezione della morte, tendenzialmente nascosta ed esorcizzata, ma, quando è possibile assumerla nella riflessione e nel confronto, di profondo coinvolgimento per tante persone. Mi riferisco alla folta partecipazione nei diversi territori quando, ad esempio, si affrontano le questioni del vivere e morire con dignità. Data la concretezza e il mistero della morte, i tempi, i luoghi e i modi così diversi in cui avviene, si percepisce come la preparazione alla morte diventi soprattutto preparazione e attuazione a vivere con significato positivo la vita. Allora l'essere pronti riguarda la nostra vita.

Questa disponibilità e preparazione attualmente ci coinvolgono in modo particolare; nel mutare delle situazioni sociali, culturali, etiche, politiche, religiose essere pronti alle diverse richieste della vita è più difficile, diventa anche arduo, dalle relazioni di amore e di amicizia; al rapporto con i figli, con i giovani in generale nelle famiglie, nelle scuole, nella Chiesa; alla considerazione e valutazione dei fatti di violenza; alla lettura della presenza dei migranti; alle questioni di bio-etica sull'inizio e sul fine della vita; alle altre situazioni ancora.

Più volte ci si sente impreparati, inadeguati, ma questo vissuto può essere importante e positivo più della presunzione di sapere quello che in realtà non si sa.

Pare che essere pronti significhi essere umili, disponibili sempre ad ascoltare, ad apprendere; a sperimentare momenti di approfondimento, di riflessione, di lettura, di dialogo, di confronto; nutrire ideali e progetti, con la pazienza attiva e perseverante di attuarne alcuni segni, cercando nel contempo i segni positivi attorno a noi, nelle nostre comunità locali e in quelle del Pianeta.

Essere pronti significa alimentare un cuore sensibile e una coscienza informata, formata, libera, autonoma e responsabile; ragionare in modo umano. Si possono leggere queste disponibilità e attitudini nella parabola del Vangelo: nell'intelligenza preventiva di cinque ragazze che per partecipare alla festa di un matrimonio avevano portato con sé

una riserva di olio per le loro lampade, qualora ci fossero stati ritardi; le altre cinque invece non ci avevano pensato per cui ad un certo punto, dato il protrarsi dell'arrivo dello sposo, restano senza e quando dopo riescono a recuperarlo, le porte della festa sono già chiuse.

Essere pronti nelle diverse situazioni della vita ci richiede un apprendimento ed una preparazione continui.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le ore 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.

Domenica 12 Celebrazione Eucarestia ore 8.00 e 10.30

INCONTRI DI CATECHISMO

♦ 3 ^a elementare	VENERDI'	18.00-19.00
♦ 4 ^a elementare	VENERDI'	17.15-18.15
♦ 5 ^a elementare	VENERDI'	18.30-19.30
♦ 1 ^a e 2 ^a media	LUNEDI'	18.30-19.30
♦ 3 ^a media e 1 ^a -2 ^a superiore	MERCOLEDI' e GIOVEDI'	18.30-19.30

NEL CENTRO BALDUCCI

Martedì 7	ore 9.00	Visita della scuola media di Pagnacco
	ore 20.30	Ricordo di Ettore Masina (vedi foglio illustrativo)
Mercoledì 8	ore 9.00	Visita della scuola media di Pagnacco
Venerdì 10	ore 10.00	Incontro con Itaca e altre cooperative: riflessioni, celebrazione dell'Eucarestia, pranzo
Sabato 11	ore 15.00-19.00	Incontro "Semi di giustizia"

INCONTRI DI PIERLUIGI

Lunedì 6	ore 9.00-11.00	Incontro a Pozzuolo sulle religioni
Martedì 7	ore 9.00	Nel Centro Balducci: incontro con la scuola media di Pagnacco
	ore 20.30	Nel Centro Balducci: ricordo di Ettore Masina
Mercoledì 8	ore 9.00	Nel Centro Balducci: incontro con la scuola media di Pagnacco
	ore 16.45	A Udine, liceo Marinelli: riflessione su "Lettera a una professoressa"
Venerdì 10	In mattinata	Incontro nel Centro Balducci con Itaca
Sabato 11	ore 15.00-19.00	Incontro "Semi di giustizia"
Domenica 12	ore 17.30	A Chiari (Brescia) presentazione del libro "Don Lorenzo Milani nella mia vita di uomo e prete"